

EMERGENZA CORONAVIRUS

Gli scienziati incalzano il governo "Weekend e feste di Pasqua in rosso"

Il contagio rallenta, ma è allarme terapie intensive: superata la soglia del 30% di letti occupati

ROMA

Nessun lockdown generalizzato, ma weekend tinti di rosso da qui a Pasqua e Pasquetta comprese, qualche limitazione in più nelle regioni gialle e rosso diretto per quelle che superano il parametro dei 250 casi settimanali ogni 100mila abitanti indipendentemente dal valore dell'Rt. La ricetta del Comitato tecnico-scientifico (Cts) è stata recapitata già in tarda mattinata al governo, al quale spetta ora decidere se tradurre quei suggerimenti in un nuovo decreto.

In realtà la discussione nel Cts non è filata del tutto liscia, perché l'ala meno rigorista degli scienziati avrebbe preferito aspettare prima di proporre il lockdown durante tutti e cinque i prossimi weekend. «Se venerdì prossimo non superiamo i 30mila contagi giornalieri - è il ragionamento degli aperturisti - l'applicazione del nuovo parametro dei 250 casi per 100mila abitanti dovrebbe essere sufficiente a tenere sotto controllo la situazione».

Un'analisi supportata dai numeri. Prima di tutto applicando il parametro dell'alta incidenza di contagi rispetto alla popolazione, già solo con quanto fotografato dal monitoraggio della scorsa settimana in fascia rossa finirebbero direttamente Lombardia, Emilia-Romagna, Marche e Trentino. Ma considerando che il report settimanale si riferisce ai numeri meno pesanti della settimana precedente, è facile prevedere che in lockdown lunedì prossimo finiscano anche Abruzzo e Toscana. Considerando che in rosso ci

priori le regioni che hanno già adottato misure più stringenti, mettendo in rosso o in arancione scuro i loro territori più esposti all'effetto variante. Anche se con i 56 di ieri sono 2.756 i pazienti Covid ricoverati nelle terapie intensive, che oggi hanno superato di un punto percentuale la soglia di sicurezza del 30% dei letti occupati da contagiati.

Ma la paura della maggioranza rigorista degli scienziati del Cts è che il clima pasquale finisca per favorire aggregazioni tra parenti e amici, assembramenti nei ristoranti e nelle vie della movida. Un remake del film di Natale. Per questo alla fine è passata la proposta di passare in modalità rosso lockdown tutta Italia durante i weekend. Nei giorni

**Nelle zone gialle
si ragiona sull'ipotesi
di limitare l'ingresso
nei negozi**

feriali in ciascuna regione si applicherebbero le disposizioni previste dalle diverse fasce di colore. Con qualche rinforzo in più in quelle gialle, dove le misure per gli scienziati sono troppo blande. Nel verbale trasmesso al governo il Cts non scende nei dettagli, ma dopo aver ribadito la necessità di riportare l'Rt nazionale sotto la soglia di sicurezza di uno, ritiene indispensabile «l'innalzamento delle misure previste per ogni fascia di rischio». Che tradotto potrebbe significare chiudere le scuole di ogni ordine e grado anche nelle regioni in fascia arancione e limitare le forme di aggregazione in quelle gialle. Ad esempio chiudendo i centri commerciali e i grandi punti vendita anche nei giorni feriali e limitando gli ingressi nei negozi a un solo componente familiare, come ha già fatto la Lombardia.

**Rischiano una stretta
Lombardia, Trentino
Emilia, Marche,
Toscana e Abruzzo**

sono già Molise, Alto Adige, Campania e Basilicata, oltre che tutta una serie di comuni e province, in pratica già solo con il sistema a semaforo ritratto sul parametro dei contagi settimanali più di mezza Italia finirebbe in fascia rossa, dove chiudono anche i negozi salvo quelli essenziali e le scuole di ogni ordine e grado.

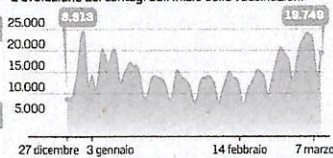
In secondo luogo, la crescita dei contagi sta frenando. Erano aumentati del 30% due settimane fa, del 24% quella appena trascorsa e potrebbero salire ancora meno in quella attuale, perché ieri ad esempio in termini assoluti i contagi sono saliti da 13.900 a quasi 20mila, ma il tasso di positività è calato dell'1,8%, attestandosi al 5,7%. E puntando la lente di ingrandimento sulla colonna dei dati regionali, si vede che vanno meglio pro-

LA SITUAZIONE IN ITALIA

I DATI DI IERI (e quelli da inizio pandemia)

Nuovi casi	Dimessi e guariti
+18.749 (3.101.093)	+12.989 (2.521.731)
Morti	Numero Tamponi
+376 (100.479)	+345.336 (42.872.865)

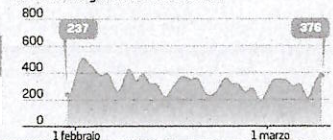
L'evoluzione dei contagi dall'inizio delle vaccinazioni



QUANTI SONO I MALATI (ieri e totale)

Ricoverati con sintomi	Ricoverati terapia intensiva	Isolamento domiciliare
+562 (22.393)	+56 (2.756)	+5.732 (453.734)

La variazione giornaliera delle vittime



LE INDICAZIONI DEL CTS

1

Criterio dell'incidenza settimanale

Passaggio automatico in zona rossa per le regioni che superano i 250 casi ogni 100.000 abitanti. Rischiano il lockdown - oltre a Campania, Basilicata, Alto Adige e Molise che già si trovano in questa situazione - anche Lombardia, Emilia-Romagna, Marche, Provincia autonoma di Trento, Abruzzo e Toscana

2

Weekend rossi fino a Pasquetta compresa

Da questo fine settimana al 5 aprile giorni festivi rossi. Con scuole chiuse, negozi chiusi (compresi parrucchieri e barbieri), divieto di uscire di casa se non per motivi di salute, lavoro e necessità, divieto di andare a trovare parenti e amici

3

Ipotesi limitazioni in zona gialla e arancione

Potrebbe significare chiudere tutte le scuole in fascia arancione e limitare le forme di aggregazione in quella gialla, ad esempio chiudendo i centri commerciali anche nei giorni feriali e limitando gli ingressi nei negozi a un solo componente familiare

L'EGO - HUB

ANDREA CRISANTI Il virologo avverte: "Attenzione, la settimana prossima sarà cruciale"

"È la scelta giusta, non perdiamo tempo E dove c'è un focolaio isolare e vaccinare"

L'INTERVISTA

FRANCESCO RIGATELLI
MILANO

Speravamo avessero torto, invece lui, Gallie e Ricciardi sono stati le Cassandra della pandemia. Anche questa terza ondata sarebbe andata diversamente se fossero stati ascoltati. E ora Andrea Crisanti, professore ordinario di Microbiologia a Padova, si concentra su ciò che si può fare per limitare i danni, «dato che tutti, finalmente, si preoccupano per la variante inglese». Il Cts ha proposto weekend rossi come a Natale e inasprimento delle misure per tutte le zone. Che ne pensa? «È la direzione giusta ma va intrapresa con urgenza. La settimana prossima sarà cruciale: se il contagio supererà i 30mila casi al giorno bisognerà chiudere tutto». Solo la zona rossa può argi-

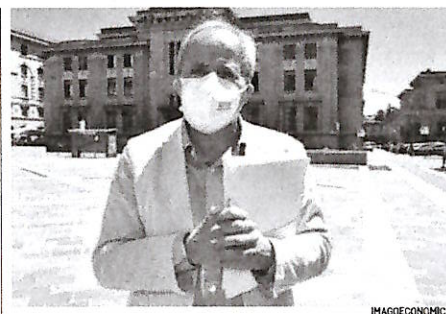
nare la variante inglese?

«In Inghilterra misure simili sono state sufficienti, ma è molto importante che vengano seguite da tutti». I provvedimenti sono in ritardo?

«Sono mesi che chiedo di contenere la variante inglese ma non mi hanno dato retta. Avremmo evitato tanti morti e questo mi rattrista». A Draghi cosa suggerisce?

«Di copiare la Nuova Zelanda: appena si presentano nuovi focolai circoscrivere, chiudere, tamponare e vaccinare a tappeto. È il modo migliore per salvaguardare l'economia». Con la vaccinazione serviranno ancora i tamponi?

«I molecolari sì, mentre gli antigenici hanno dei limiti. Ammesso che tra un anno tutti gli italiani siano vaccinati, restano due incognite: la durata dell'immunità e le nuove varianti che potrebbero superare i vaccini. Bisogna prepararsi a questi scenari».



IMAGOECONOMICA

ANDREA CRISANTI
PROFESSORE ORDINARIO DI MICROBIOLOGIA
ALL'UNIVERSITÀ DI PADOVA

Se anche tutti si vaccinano restano due incognite: le varianti e la durata dell'immunità

Bisogna fare come in Nuova Zelanda: test e tracciamento per evitare che poi il virus rientri dall'estero

FABRIZIO PREGIASCIO
VIROLOGO DELL'UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO

Un lockdown lungo è più efficace, ma mi rendo conto essere insopportabile. Si può anticipare il coprifuoco